



Bookmarks/i libri

PICCOLE SORPRESE DEL VIVERE

Le poesie di Grace Paley. In una raccolta, "come una torta che piacerà a tutti"

SABINA MINARDI

Storie brevi ne ha scritte di meravigliose, tanto da essere considerata, sin dagli anni Ottanta, la madre del nuovo racconto americano (la paternità spetta, all'unanimità, a Carver). Graffianti ritratti di coppia, ironici affreschi familiari, confessioni, desideri, equivoci, battaglie femminili che scandiscono gli indimenticabili racconti di "Piccoli contrattempi del vivere" ("Tutti i racconti", con i quali ha vinto il Pen/Malamud Award, sono stati ripubblicati da Sur nel 2018). È un invito alla scoperta di Grace Paley poetessa "Volevo scrivere una poesia, invece ho fatto una torta" (Sur), raccolta di versi che la scrittrice newyorchese, figlia di ebrei ucraini fuggiti dalla Russia zarista all'inizio del Novecento, "femminista innamorata degli uomini" come ricorda Paolo Cognetti nella prefazione, e combattente impavida per un mondo che non discrimini mai più le sue "sorelle" - amiche, vicine, compagne, madri sole - scrisse quando aveva tra i 70 e gli 80 anni. In una stagione da Vermont, la campagna nella quale l'ex ragazza del Bronx davvero si rifugiò col secondo marito. E dove la parola - già esatta, precisa, affilata - si assottiglia fino a farsi

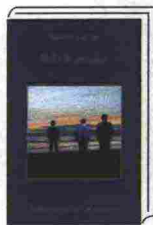


minima, e ancora più pregiata. Sono sguardi sul mondo filtrati da una natura che con le sue leggi - la malia della luna o delle foglie che cadono, il vento che sferza e gli alberi "folli di preoccupazioni" per l'assenza di neve - lancia di continuo non solo emozioni, ma autentiche lezioni di vita. Che placano la combattente del Greenwich Village. E le confermano che l'esistenza è solidarietà, e prendersi cura gli uni degli altri: come l'acero, che dà riparo a piccole creature, come il sole, generoso con tutti senza motivo. "Eccomi qua in giardino a ridere... com'è potuto succedere / oh be' è quello che volevo essere", scandisce "l'immigrata" ("esiste una letteratura che canti la scomparsa delle lingue madri?"). Le ruvide parole inglesi diventano note da suonare al pianoforte. La campagna riposa sollevata. E finalmente pure lei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"VOLEVO SCRIVERE UNA POESIA, INVECE HO FATTO UNA TORTA"
Grace Paley (trad. Paolo Cognetti e Isabella Zani)
Edizioni Sur, pp. 129, € 14

Una pioggia battente dentro la quale affogare i pensieri. E tre fratelli, ognuno inchiodato ai propri. Prima, un cielo terso e una vita immota. Undici ore dopo, acqua incessante a risvegliare, a denudare e a ripulire, forse, tutto. Con una scrittura limpida e preziosa, una sequenza implacabile di immagini, un lutto, un funerale, una cena tra maschi tiramisù compreso. Mentre una massa di nuvole avanza da Punta Campanella verso il Vesuvio. E la serata deflagra.



"SOLO LA PIOGGIA"
Andrej Longo
Sellerio editore, pp. 165, € 14

Dopo "Gente indipendente", "La campana d'Islanda" o la raccolta "Sette maghi", prosegue la pubblicazione del premio Nobel islandese con un inedito che ne sintetizza l'originalità e la multiforme ispirazione: i miti, le tradizioni, le credenze della sua isola a fine '800 si mescolano con la scoperta dello Utah. E il regno di Salt Lake City si confronta con quello del re Cristiano di Danimarca, un contadino con un predicatore mormone, in un divertito fiabesco romanzo.



"IL PARADISO RITROVATO"
Halldór Laxness (trad. Alessandro Storti)
Iperborea, pp. 352, € 19

La storia l'aveva scoperta Leonardo Sciascia. Ma era caduta nell'oblio, con tutto il fascino dei dubbi e delle ipotesi che la circondavano. Esce ora definitivamente dall'ombra, in una minuziosa ricostruzione storica arricchita da documenti inediti, la vicenda di Enzo Paroli, l'avvocato antifascista che salvò la vita al giornalista preferito di Mussolini, Telesio Interlandi, noto per gli scritti razzisti, incarcerato e liberato. I chiaroscuri? Restano: spie della complessità della vita.



"GIOCATORI D'AZZARDO"
Virman Cusenza
Mondadori, pp. 216, € 22

23 gennaio 2022 L'Espresso 81